

LIBRI. Con la «Fabbrica delle stelle» di Gaetano Savatteri nasce una coppia del giallo efficace ed esilarante

Indagine fra Màkari e Venezia facendo a pezzi lo star system

Giancarlo Macaluso

••• Tano Savatteri, nella vita, non sa nuotare. E nonostante ciò è un «siciliano di mare aperto». Non ha paura di onde e marosi, ch  la bonaccia non   il suo forte del resto. La sua vita non si   formata fra acqua salata e sabbia, tuttavia scrivere un romanzo molto «bagnato», fra l'aspro incanto di Makari, dove si rifugia il suo personaggio e dove prende corpo la storia, e l'umida Venezia nel periodo del Festival del cinema. E il titolo, *La fabbrica delle stelle* (Sellerio editore, pp. 294, 14 euro), allude proprio alle star del cinema fra cui i personaggi del romanzo si muovono (oggi il libro si presenta alle 18.30 alla libreria «Interno95» di Bagheria).

Ci sono mezzetacche, fancazzisti, pitonesse, sfigati, prepotenti, falliti, violenti, deboli, sognatori, disillusi, arrivist. C'  la vita, insomma. Tutti si sfiorano - gente comune e stelle come Uma Thurmano Juliette Binoche a Monica Bellucci - e si incrociano sul palcoscenico fra il Lido, il Canal Gran-

de e la Giudecca, attraverso lo sguardo del quarantenne giornalista, Saverio Lamanna, rimasto disoccupato dopo un incidente professionale col sottosegretario al quale da addetto stampa aveva fatto dire «una cosa troppo intelligente», ma purtroppo contraria alla linea del governo. Da Roma ripara in Sicilia, la sua terra, dalle parti di San Vito Lo Capo dove la famiglia possiede una casetta, regolarmente disertata dal padre dal momento in cui la moglie (e mamma di Saverio) mori.

«Inquadrato» nell'incipit mentre tenta di dare forma «a un embrione di cassetiera Ikea», Lamanna ha appena perso il lavoro e provvidenzialmente gliene arriva uno nuovo. Come bene sanno i siciliani «nessuno fa niente per niente»: la proposta gli arriva da un funzionario di polizia che in cambio spera nella raccomandazione al ministero degli Interni, da cui Lamanna   stato licenziato, per il trasferimento della moglie da Enna a Palermo.

Lamanna - fra un'invasione applicativa sul tablet per le lezioni di spa-



UN COLORITO CAMPIONARIO: PITONESSE, SFIGATI, SOGNATORI DISILLUSI

gnolo che si mette a colloquiare anche nei momenti meno opportuni e la storia d'amore con Suleima -, stringe con colui che diventer  la sua divertentissima spalla: Peppe Piccionello, personaggio trash ma con una sua linea di saggezza, permanentemente con le infradito ai piedi e i bermuda addosso, visto che «i pantaloni portano malattie». Attraverso il suo verace amico, Saverio tiene alla larga le autocommiserazioni e i luoghi comuni e a bada le malinconie della vita.

La curiosa coppia   catapultata al Festival del Cinema di Venezia quasi per caso. Lamanna viene appunto ingaggiato per l'ufficio stampa della Mo-

vie Valley, l'improbabile casa di produzione cinematografica di Gea De Simone. In realt  lui   stato assoldato (ah, cosa si non si fa per guadagnare!) per tenere d'occhio Gea, e proteggerla dal manesco fidanzato-attore Aldo Pereira, fra l'altro interprete principale del film che presentano al concorso. La donna viene trovata uccisa nella suite dell'Excelsior. Inutile dire che per il povero Lamanna (e dunque anche per Piccionello) si aprono pagine di ansia e di corsa alla ricerca del colpevole. Il giornalista si sente responsabile per non avere saputo proteggere Gea e vuole a tutti i costi inchiodare l'assassino.

Savatteri - scrittura veloce e sapida   sperimentatissima - a un certo punto accelera, mette il lettore sulla giostra e... attenzione, allacciate le cinture, si parte. Una girandola di eventi, personaggi dello star system e amici in carne e ossa dello scrittore (come Fulvia Caprara, esperta di cinema) si accavallano, si incrociano, duettano, malignano. Danno corpo a un'indagine che Savatteri utilizza per fare a pezzi luoghi comuni sui siciliani, prendere in giro il circo mediatico e i lustrini che accecano il mondo da uno schermo. Con la consapevolezza con amaro retrogusto che «niente vero, niente finto, ma solo spettacolo». Anche la morte di una povera ragazza.

